

Alla Dirigente Scolastica

Al collegio docenti

IIS Niccolini Palli – Livorno

Oggetto: proposte per la formazione

Il dipartimento musicale, in merito all'odg relativo alle proposte per la formazione, nel rispetto delle indicazioni del Piano di sviluppo professionale elaborato dal MIUR contenute nel *pianoformazione*, tenuto conto delle indicazioni della nota MIUR del 6.10.2017 sul PTOF, delle indicazioni del D. L.vo 2017 n. 60, in osservanza di quanto previsto nel PTOF di Istituto specie per quanto concerne lo *sviluppo e valorizzazione delle risorse umane da* attuare attraverso l'attivazione di corsi di formazione per il miglioramento della didattica e della gestione degli alunni,

chiede

di collaborare con gli altri dipartimenti e con le figure strumentali della scuola, al fine di elaborare proposte di interventi di formazione, autoformazione e aggiornamento in base all'art. 64 del CCNL (nel rispetto dei criteri di cui all'art.6 comma 2) che prevede la possibilità dei docenti di essere inseriti nel processo di formazione sia in veste di formati che di formatori.

Tale richiesta viene presentata per contribuire a:

- favorire lo scambio tra colleghi di esperienze, conoscenze e modalità operative didattiche;
- valorizzare le competenze individuali migliorando quelle di gruppo;
- progettare Unità Formative che, a loro volta, sviluppino Unità Didattiche da effettuare anche in team di docenti, a classi aperte, per gruppi di studio e di interesse, etc.;
- ricercare modalità ed approcci didattici pluridisciplinari e interconnessi tra loro;
- riunire le diverse "anime" (indirizzi) della nostra scuola per una didattica *aperta e condivisa*;
- produrre materiali che possano essere utilizzati come supporti alle lezioni e formino un "*capitale*" di conoscenze a cui fare riferimento;
- individuare nuclei tematici formativi per cui richiedere l'azione di esperti esterni;
- arricchire reciprocamente le competenze e conoscenze dei docenti e sviluppare il lavoro in team;
- *liberare* parte del potenziale creativo ed operativo dei singoli docenti e dei gruppi di docenti ancora inesperto;

a mero titolo di esempio si illustra una delle tante modalità operative possibili:

progettare una serie di giornate di studio che coinvolgano diversi docenti e diverse classi (o gruppi) dei vari indirizzi attorno ad un nucleo tematico offre svariate opportunità didattiche e formative (aggiornamento); la trattazione dell'argomento scelto, analizzato dai punti di vista delle diverse discipline, permetterà di valorizzare anche quegli aspetti che difficilmente possono essere approfonditi dai singoli docenti e difficilmente possono essere acquisiti dai gruppi di studenti in modo efficace e coinvolgente; così un laboratorio di danza e musica potrebbe far conoscere ai musicisti *come il suono si trasforma in gesto*, inquadrato all'interno di un complesso mondo di regole, stili ed interpretazioni; così i danzatori potrebbero

implementare le loro conoscenze rispetto *alla trasformazione del gesto in suono* rivedendo quel complesso mondo di regole, stili, espressioni dal punto di vista del musicista in una ottica di collaborazione e reciproco arricchimento; ma la danza può anche essere inquadrata da un punto di vista storico (il Minuetto alla Corte di Francia di Luigi XIV può essere interpretato *anche* come *strumento di potere* offrendo una nuova luce sotto cui considerare il fenomeno e aprendo la strada ad interventi di Storia, storia della Musica, storia dell'Arte, ad esempio); e la partitura musicale può essere vista anche come luogo di incontro ed elaborazione di diversi linguaggi, dalla metrica greca che si trasforma nelle basi ritmiche della musica occidentale, alla retorica tardo latina che può essere usata per l'analisi formale di alcune opere barocche (Quintiliano-Bach ad es.); possiamo trattare i suoni da un punto di vista fisico-matematico e analizzare i contenuti musicali in modo statistico e "scientifico" collegando così musica antica e moderna/contemporanea approcciando in modo diverso il problema interpretativo; possiamo collegare l'esecuzione di un Lied alla forma di un testo letterario e discuterne le diverse sfaccettature interpretative o analizzare una Sonata classica (Beethoven) alla luce delle filosofie di Kant o Hegel oppure ricorrere a testi letterari per valutare i diversi approcci possibili (Tolstoj e Mann su Beethoven o Kierkegaard su Mozart, ad es.); possiamo valutare l'importanza che un tipo di approccio operativo in classe può avere sul tema dell'inclusione e chiedere l'apporto dei docenti di sostegno per valutare come, e quali, brani possiamo proporre in un dato contesto classe, oppure quanto possa essere importante accostarsi a prassi musicali di improvvisazione non scritte, peculiari di gruppi etnici e culture anche non europee (musica africana, jazz, etc.) che hanno contribuito non poco all'avvio di percorsi multiculturali, arricchendo l'arte e la vita e proponendosi come parte di un più ampio processo di integrazione, tolleranza e conquista di diritti non ancora concluso e quanto mai attuale; possiamo valutare, dal punto di vista delle Scienze motorie, come alcune pratiche legate al gesto, alla respirazione, alla ritmica, siano importanti non solo per musicisti o danzatori ma per tutti gli alunni ai fini dell'acquisizione di un più corretto, sano ed efficace rapporto con il proprio corpo.

E' chiaro che ogni punto di vista può essere rovesciato e quindi potremmo partire da un tema *storico* o *matematico* o *letterario* per ricollegare le altre materie alla trattazione dell'argomento scelto/individuato.

Le giornate/studio potrebbero essere inserite nel piano di formazione producendo interventi come conferenze, lezioni-concerto, discussioni aperte e lezioni a classi aperte in cui i docenti si presentano di volta in volta in veste di *formatori* o di *formati* a seconda delle proprie competenze, capacità, interessi, in una ottica di valorizzazione delle risorse umane della scuola, tenendo presente il ruolo che il Liceo può svolgere nell'attivazione di reti di scuole che possono permettere di implementare le risorse (umane e strumentali) per favorire l'arricchimento professionale, lo scambio di buone pratiche, il confronto metodologico. Non ultimo, la doppia veste di docente/discente che gli insegnanti potrebbero assumere durante queste attività formative produrrebbe ricadute positive sul piano dell'approccio didattico rispetto all'uso dei modi operativi individuati ed alle tematiche affrontate in sede di formazione.

Temi da trattare, metodologie e programmazione degli interventi mirati dovranno scaturire dal confronto di un gruppo di lavoro aperto a tutti i docenti che possono collaborare insieme alla realizzazione di queste attività, in accordo con tutte le figure istituzionali e, soprattutto, con le funzioni strumentali preposte.

Livorno, 2.11.2017

Il dipartimento musicale